Anno 1872. Roma - Venerdì, 30 Agosto Num. 239.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA 11 21 40
Per tutto il Regno 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA 9 17 32
Per tutto il Regno 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta: In Roma, via dei Lucchesi, n. 4; In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22; Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO E RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'** AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 955 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Belluno 6 settembre e 2 ottobre 1869, 26 maggio 1871, e 30 novembre stesso anno, relative alla classificazione di quelle strade provinciali;

Visti i ricorsi presentati contro le dette deliberazioni da molti comuni dei distretti di Agordo, Auronzo e Pieve di Cadore;

Visti i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 5 agosto 1871 e 24 febbraio 1872;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali per la provincia di Belluno le quattro seguenti strade, cioè:

Strada da Arten a Fonzaso,
Strada da Belluno ad Agordo,
Strada da Tai ad Auronzo per Pieve,
Strada dal confine colla provincia di Udine, per Sappada e Comelico, al confine Tirolese di Monte Croce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 4 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

Il N. CCCLXXI (Serie 2a, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, numero 4513;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate:

1° La deliberazione del 31 gennaio 1872 della Deputazione provinciale di Caltanissetta, colla quale si autorizza il comune di Terranova di Sicilia ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 40 stabilito nell'art. 3 del relativo regolamento, elevandolo fino a lire 50, e portando a 25 il numero delle classi.

2° La deliberazione dell'8 aprile 1872 della Deputazione provinciale di Girgenti, colla quale si autorizza il comune di Naro ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico per il corrente esercizio, il limite massimo stabilito nell'art. 2 del relativo regolamento, elevandolo fino a lire 50 pei contribuenti ascritti alla prima classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. CCCLXXXI (Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la domanda della Compagnia inglese di assicurazione sulla vita, col titolo *The Gresham life assurance Society*, per essere autorizzata a mantenere il suo domicilio legale nella città di Firenze;

Vista la deliberazione 27 giugno 1872 del Consiglio dei direttori di detta Compagnia;

Visti i Reali decreti che la riguardano 28 settembre 1855, 29 dicembre 1861 n. CCLIII, 29 marzo 1865, n. MDLXIX, e 24 gennaio 1869, n. MMXCVII;

Visto l'art. 1 del citato decreto 24 gennaio 1869, n. MMXCVII, che stabilisce nella capitale del Regno il domicilio legale della Compagnia;

Visto il Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione 27 giugno 1872, e in deroga all'art. 1 del Regio decreto 24 gennaio 1869, il domicilio legale della Compagnia inglese col titolo *The Gresham life assurance Society* è stabilito nella città di Firenze, dove la Società continuerà a tenere una Direzione unica pel Regno, il titolare della quale sia responsabile di rimpetto al Governo ed agli assicurati nazionali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 28 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 18, 21 luglio, 1° agosto 1872, fatto le nomine e disposizioni seguenti:

Pozzo cav. sac. Severino, ispettore scolastico del circondario di Biella, è promosso alla 2a cl.;

Perez dott. Adolfo, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Pezzati Gaetano, segretario della Direzione delle Regie Gallerie di Firenze, id. id.;

Sforza Giovanni, reggente applicato di 3a cl. nell'Archivio di Stato in Lucca, è nominato applicato di 3a classe, ivi;

Gallozzi dott. Carlo, Mayer dott. Giustino, Fede dott. Francesco, Tenore dott. Vincenzo, sono approvate le nomine a soci onorari della Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Silvestri dott. Lorenzo, è approvata la nomina a socio corrispondente, id. id. id.;

Bergamini Rodolfo, applicato di 1a classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, è nominato capo sezione di contabilità nella soprintendenza agli scavi ed alla conservazione dei monumenti nella provincia di Roma;

Capriata Carlo, id. di 2a classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, è promosso ad applicato di 1a classe nel Ministero medesimo;

Mazè de la Roche nob. Giuseppe, id. di 3a classe, id. id. di 2a classe, ivi;

Pavan cav. Antonio, capo dell'ufficio amministrativo della soprintendenza degli scavi ed alla conservazione dei monumenti della provincia di Roma, è collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Brizio Edoardo, è nominato segretario della soprintendenza degli scavi ed alla conservazione dei monumenti nella provincia di Roma;

Bongiovannini Francesco, professore di matematica nel R. Liceo di Sassari, è nominato ispettore ingegnere, ivi.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 18 luglio 1872:

Costadoni Antonio, conciliatore nel comune di Bescapè, confermato in carica per un altro triennio;

Preti Rodolbaldo, id. di Torre de' Negri, id.;
Beretta Giovanni, id. di Valbrona, id.;
Storti Giuseppe, id. di Corte Olona, id.;
Del Nero Primo, id. di Albaredo, id.;
Genazzini Giovanni, id. di Maggianico, id.;
Dovera Giovanni, id. di Cornegliano, id.;
Bono Giuseppe, id. di Borgarello, id.;
Cattaneo Domenico, id. di Castellambro, id.;
Olesrio Carlo, id. di Campo Rinaldo, id.;
Tomasina Graziano, id. di Arcisate, id.;
Conca Gaetano, id. di Mairago, id.;
Fumagalli Carlo, id. di Laveno, id.;
Righini Giacinto id. di Fabiasco, id.;
Odoni Gio. Battista, id. di Marchirolo, id.;
Malgarini Pietro, id. di Trevisago, id.;
Visconti Domenico, id. di Gemonio, id.;
Cardazzi Antonio, id. di Ossago, id.;
Allera Vincenzo, id. di Arcumeggia, id.;
Trezzi Carlo, id. di Vergobbio, id.;
Malugani Giuseppe, id. di Barcone, id.;
Artusi Paolo, id. di Vimogno, id.;
Grossi Giuseppe, id. di San Martino, id.;
Pandini Giuseppe, id. di Cavenago, id.;
Majocchi Giuseppe, id. di Semgnago, id.;
Paggi Vincenzo, id. di Castelleone, id.;
Caramici Pietro, id. di Pascelupo, id.;
Mariani Antonio, id. di Pioraco, id.;
Bernardini Bonaventura, id. di Frasso Sabino, id.;
Fantini Nicola, id. di Piediluco, id.;
Baroncini Paolo, id. di San Costanzo, id.;
Mensio Cessre, id. di Montechiaro d'Asti, id.;
Ottino Giuseppe, id. di Tenengo, id.;
Plano Federico, id. di Montalero, id.;
Godio Alessandro, id. di Serralunga, id.;
Gabbia Antonio, id. di Frascaro, id.;
Nervo Battista, id. di Moramsengo, id.;
Cirio Giuseppe, id. di Canelli, id.;
Calvo Giuseppe, id. di Castel San Pietro, id.;
Martinotti Giuseppe, id. di Coniolo, id.;
Ossola Napoleone, id. di Voltorre, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Romani Giovanni, id. di Castiglione, id.;
Lavecchia Francesco, vicepretore nel comune di Tricarico, id.;
Marsella Domenico, id. di Casalvieri, dispensato da ulteriore servizio;
Farrace Luigi, nominato vicepretore nel comune di S. Massimo;
Caranci Placido, id. di Castelpizzuto;
Torti Raffaele, id. di Casalvieri;
Selvaggi Donato, vicepretore nel comune di San Massimo, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Rigazzi Angelo, nominato conciliatore nel comune di Cremenaga;
Galante Serafino, id. di Voldomino;
Misto Giuseppe, id. di Orizioso;
Rognoni Vincenzo, id. di Vellezzo;
Erra Antonio, id. di Visino;
Ricotti Gaspare, id. di Carpinago;
Chiesa Felice, id. di Salerano;
Pezzati Bartolomeo, id. di Taceno;
Manusardi Annibale, id. di Buffalora;
Gabucci Giovanni, id. di Orciano;
Mazzoneschi Luigi, id. di Scheggino;
Salamandra Francesco, id. di Monteleone;
Evangelisti Giacomo, id. di Poggiodomo;
Balducci Pacifico, id. di Cingoli;
Bonomi Andrea, id. di Tresivio;
Spalla Carlo, id. di Giovenzano;
Ossola Giuseppe, id. di Voltorre;
Bazzi Paolo, id. di Dicomano;
Vanuucci Giuseppe, id. di Porta Lucchese;
Ettore Francesco, id. di Morro d'Oro;
D'Ascanio Giuseppe, id. di Castiglione;
De Filippi Michele, id. di Rocca Mandolfi;
Figliotti Giulio, id. di Valcocchiaro;
Cucciardi Gennaro, id. di Orsara;
Riccardelli Antonio, id. di Maranola;
La Cava Giustiniano, id. di Castelnuovo Sant'Andrea;
Ronchi Giuseppe, id. di Tricarico;
Somma Luigi, id. di Guglionesi;
Lacertora Rocco, id. di S. Chirico Nuovo;
Boido Pietro, id. di Brusaschetto;
Martinotti Francesco, id. di Pontestura;
Cantarella Giovanni, id. di Moasca;
Pelizza Alessandro, id. di Calcababbio;
Deregibus Giacomo, id. di Quarti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca della R. Università di Genova un posto di distributore con lo stipendio annuo di lire milledugento, chi intende concorrervi deve inviare a questo Ministero, non più tardi del 15 settembre prossimo venturo, la sua domanda ed i suoi titoli.

A forma dei regolamenti vaglianti, il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate, i servigi prestati e gli studi fatti.

L'esame sarà orale ed in iscritto sulle seguenti materie:

a) Storia e geografia universale, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia;

b) Storia letteraria delle principali nazioni e dell'Italia in ispecie;

c) Lingua latina con analisi grammaticale e traduzione di un brano di classico autore. Perfetta cognizione della lingua italiana e sufficiente della francese;

d) Bibliologia.

Roma, addì 27 luglio 1872.

Per il Direttore Capo della Divisione 2a MASI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel Titolo 3°, Capitolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della cattedra di storia e geografia nel Regio Liceo di Verona collo stipendio di lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio provveditore agli studi di Verona la domanda **di ammissione al concorso, il quale avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col Regio decreto 30 novembre 1864, n. 2043.**

Roma, 10 agosto 1872.

Per il Ministro: RASASCO.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Div. 3a — Sez. 1a).

AVVISO.

Si reca a pubblica notizia che il signor Francesco Lucca editore di musica in Milano, in esecuzione al R. decreto 11 novembre 1870, numero 6045, e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2337, e del regolamento 13 febbraio 1867, n. 3596, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno, il giorno 20 febbraio 1871 presentò alla prefettura di Roma la partitura originale manoscritta ed analoga dichiarazione intesa a riservarsi i suoi diritti a norma di legge, escluse le provincie napolitane e siciliane, sull'opera musicale intitolata *Esmeralda o Ermelinda*, dramma lirico in 4 atti, parole di Domenico Bolognese, e musica del maestro Vincenzo Battista, che venne quindi inscritta nel registro del Ministero al n. 3896.

Tale avviso si pubblica per la seconda volta, ed ha per iscopo di riparare alla ommissione incorsa, rispetto all'opera sopraddetta, nel sommario delle presentazioni tardive pubblicato, a tenore del secondo capoverso dell'art. 27 della succitata legge, nel terzo supplemento al numero 292 della Gazzetta Ufficiale del 25 ottobre 1871.

Roma, addì 27 agosto 1872.

Il Direttore Capo della 3a Divisione V. ELLENA.

APPENDICE

LA STAMPA PERIODICA CONTEMPORANEA

NELL'INGHILTERRA

(*Continuazione e fine* — Vedi numero 238)

Un fenomeno molto straordinario che si è verificato nelle condizioni del giornalismo quotidiano di Londra è la scomparsa dei giornali della sera. Il *Sun* ed il *Globe* non solo ebbero per un certo tempo una voga grandissima, ma sebbene si pubblicassero dopo il mezzogiorno erano giornali della sera perfettamente compiuti. Il *Sun*, come si disse, è scomparso; il *Globe*, sebbene continui a pubblicarsi e sia molto diffuso, ha in realtà mutato carattere e non è più un giornale della sera. Altrettanto può dirsi dei suoi giovani competitori la *Pall-Mall-Gazette* e *l'Echo*. Questi giornali stampati al tocco non sono in fatto che ripetizioni dei giornali del mattino. È vero che l'una e l'altro pubblicano sul tardo delle altre edizioni con taluni nuovi dispacci elettrici e qualche altra nuova informazione; ma i loro articoli di fondo rimangono gli stessi, e siccome sono stati scritti la mattina per tempo, così riescono terribilmente ammuffiti. Causa di ciò è senza dubbio il basso prezzo dei giornali che non rende più un sufficiente benefizio ai proprietarii.

Lo sviluppo della stampa provinciale, compresa quella d'Irlanda e di Scozia, è più recente di quella dei giornali della capitale, e sotto certi aspetti è anche più rimarchevole. Il più antico dei giornali di provincia è lo *Stamford Mercury*, fondato nel 1695. Vengono poi il *Worcester Journal*, 1709; il *Nottingham Journal*, 1710, ed altri moltissimi fino al *Leeds Intelligencer*, 1754, ed il *Bath Chroniche*, 1757.

Un giornale di provincia, cent'anni addietro, sembra essere stato sempre una buona speculazione. I giornali fondati dopo il 1800 continuano quasi tutti a sopravvivere.

La distribuzione geografica di questi giornali è degna di menzione.

Fino al 1760 la stampa provinciale inglese non contava 30 giornali. Bath, Cambridge, Norwich e Reading avevano i loro giornali un secolo prima che Liverpool e Manchester ne avessero alcuno. L'attività intellettuale, del paro che l'industria meccanica si erano rifugiate nel Nord. Quando l'Est, l'Ovest ed il Sud d'Inghilterra non avevano che 16 giornali, alcuni dei quali appena meritavano un tal nome, le città del centro e del Nord ne possedevano non meno di cinquanta. Molti giornali di provincia sono passati fra mano agli eredi dei loro fondatori. Lo *Stamford Mercury*, che si pubblica da cento settantasei anni, è stato, se non dall'origine, almeno per un lunghissimo periodo, proprietà della stessa famiglia. Lo stesso occorre dire del *Leeds Mercury*. Il *Newcastle Courant* durante la sua lunga vita di cento sessant'anni non ebbe che sei proprietari. Il *Leicester Journal* con cento vent'anni di vita appartiene ai discendenti del suo fondatore.

Il Principato di Galles non ha giornali più vecchi di cento anni. La maggior parte di essi sono di fondazione recente. Ve ne sono non meno di otto redatti nella lingua del paese. Anche a Liverpool esiste un giornale redatto in linguaggio gallese. Il più antico giornale del Principato non risale che al 1855. Il *Dywysogaeth* (il *Principato*) è l'unico giornale gallese che professi tendenze conservatrici. Esso si pubblica a Rhyl. Per gli etnologi e per i politici può essere importante il sapere che nella Scozia non vi è alcuna stampa « nazionale, » come in Irlanda non esiste alcun giornale scritto in lingua irlandese.

Qualche giornale di provincia non si pubblicava più che una volta per settimana. Le spese erano modeste. Il materiale si desumeva principalmente dai fogli di Londra. E tuttavia desta meraviglia che al prezzo di 7 *pence* all'esemplare essi trovassero abbonati in numero sufficiente per campare la vita. Non avevano metodo fisso riguardo alla pubblicazione delle notizie locali. Il *Leicester Journal*, in mancanza di meglio, pubblicò talvolta dei capitoli della Bibbia.

Dei presenti giornali settimanali poco è a dirsi. Essi sono rispettabilissimi; eccessivamente prudenti nei loro resoconti e nei loro commenti e leggermente nojosi. Ai nostri giorni le notizie di interesse generale non si conservano a lungo e benchè i giornali settimanali non ne rechino che una cernita, il più delle volte eccellente, riservano più spesso le loro colonne alle materie di interesse locale.

I fogli provinciali quotidiani, rampolli in gran parte degli antichi giornali settimanali, prestano una prova evidente del mirabile sviluppo del giornalismo in questi ultimi anni. Il numero totale dei fogli provinciali quotidiani per l'Inghilterra, il paese di Galles e la Scozia, al principio di quest'anno era di 77. Di questo numero, 63 si stampano in Inghilterra, 2 nel paese di Galles e 12 in Iscozia. La stampa provinciale quotidiana britannica non ha più di 25 anni. La stessa Manchester non ebbe un giornale quotidiano che dopo l'abolizione del bollo nel 1855. Il *Guardian* e l'*Examiner* che sono venuti in luce contemporaneamente e si son fatta una continua ma leale concorrenza sono venuti mano mano progredendo con migliorie successive fino a diventar i modelli della stampa di provincia.

Un giornale provinciale di prim'ordine come quelli ora menzionati (tali sono i giornali di Liverpool, di Leeds, di Birmingham, di Edimbourg e di Glasgow) non è per nulla meno completo dei giornali di Londra. In fatto di telegrammi esteri, il lettore del *Manchester Examiner* o del *Leeds Mercury* ha sott'occhio ogni mattina gli stessi telegrammi del continente, dell'India e dell'America che sono sott'occhio del lettore del *Times* o del *Daily News*. Questo vantaggio viene assicurato ai lettori per mezzo di una organizzazione che si intitola: Associazione della stampa. Questa Associazione non conta che 2 anni di vita. Essa fu fondata all'epoca in cui le linee telegrafiche vennero avocate al governo, nel 1870. Prima le Compagnie telegrafiche spedivano esse medesime ciascuna sera un sommario delle notizie ai giornali di provincia. Ma questo sommario lasciava a desiderare.

La nuova Associazione comperò dal signor Renter il diritto esclusivo di spedire i suoi telegrammi in provincia. Non appena arrivano i dispacci, vengono inviati all'ufficio dell'Associazione a Londra contemporaneamente all'invio che se ne fa ai giornali della capitale ed immediatamente vengono indirizzati ai fogli di provincia che pagano per riceverli.

Una convenzione esiste anche per i resoconti parlamentari. In passato fu un'epoca nella quale il *Manchester Guardian* ed il *Manchester Examiner* mantenevano con grandi spese degli speciali *reportes* con incarico di telegrafare ciascuna notte varie colonne di materia. Ecco come si è invece combinato presentemente: l'Associazione della stampa mantiene un personale di *reporters* alla Camera dei Comuni e a quella dei Lordi. I resoconti di questi signori vengono telegrafati dalle Camere medesime ai giornali di provincia mano mano che sono scritti. Talvolta accade, quando la Camera si trattiene in seduta fino ad ora tarda, che quei giornali di provincia i quali hanno una gran tiratura, sono costretti a porre in torchio la prima edizione avanti di aver ricevute le conchiusioni di una discussione importante. In simile caso soltanto i loro lettori hanno un grave svantaggio su quelli di Londra e delle vicinanze di Londra.

Le spese che sopportano per le corrispondenze telegrafiche taluni grandi giornali di provincia sono infinitamente più considerevoli di quelle della maggior parte dei giornali quotidiani di Londra. Durante l'ultima guerra, parecchi avevano dei corrispondenti particolari. Il signor Grant riferisce che il *Manchester Guardian* pagò più di 400 sterline il resoconto telegrafico di una sola battaglia. Le corrispondenze del teatro della guerra spedite allo *Scotsman*, il quale anch'esso aveva i suoi corrispondenti particolari, come giungevano a Londra venivano telegrafate ad Edimburgo per mezzo di fili speciali. È la mercè di questa invenzione moderna che i giornali di Scozia possono pubblicare ogni mattina le notizie di fatti accaduti a Londra la sera precedente.

Solo il corrispondente di Londra di un gior-

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di agosto* 1872.

N° d'ordine	COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
	The Singer manufacturing Company di New-York.	23 luglio 1872	Etichetta ovale stampata od in rilievo, nella parte superiore della quale sonvi le parole *The Singer M. F. G. Co. N. Y.*, nel centro una navetta contenente una spola ripiena di filo, due aghi intrecciati a forma di una X con un filo che passa nelle crune, e ripiegato in forma di *S*; al di sotto vi sono le parole *Trade mark*, ed in basso due rami di lauro legati insieme al basso e formanti un semicircolo. Il suddetto marchio già usato dalla *The Singer manufacturing Company* di New-York in tutta Europa ed America, in metallo sopra le macchine da cucire, ed in carta sopra il filo di cotone, seta e lino della sua fabbrica, sarà dalla medesima applicato sopra gli stessi oggetti, dei quali ha deposito nelle principali città d'Italia.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 20 agosto 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

A mente del R. decreto 2 luglio 1872 si avvertono tutti quei giovani della provincia di Roma, i quali, avendo atteso agli studi per la professione di agrimensore o di misuratore di fabbriche, intendessero conseguire le relative patenti, giusta le norme in vigore sotto il cessato Governo Pontificio, che nella seconda quindicina di ottobre p. v. si terrà una sessione speciale d'esami a tale scopo.

Le domande d'ammissione devono essere indirizzate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio entro il 15 di ottobre.

Trascorso questo termine, qualunque domanda sarà respinta, e tutti coloro che vorranno ottenere la patente d'agrimensore o misuratore di fabbriche dovranno dar l'esame di licenza in un R. Istituto tecnico, secondo le norme prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore sulla istruzione industriale e professionale.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
FRANCESCO RUBINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli alle seguenti cattedre della Scuola superiore di agricoltura in Portici.

1° Fisiologia animale e zootecnia — professore ordinario — stipendio L. 5,000.

2° Lingua tedesca — professore straordinario — stipendio L. 3,000.

3° Disegno — professore incaricato — stipendio L. 2,000.

Le istanze accompagnate dai titoli opportuni dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 10 settembre p. v.

L'esame di essi sarà fatto da una Commissione in Napoli.

Roma, li 25 luglio 1872.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione di tre rendite 5 0[0 iscritte ai n. 23,593, 24,442, 33,312 dei registri di questa Direzione Generale per la complessiva annua rendita di lire 2400 al nome di Sequi cav. avv. Giovanni Battista fu Paolo domiciliato in Torino, allegandosi l'identità della persona medesima con quella di Sequi Bertolotti cav. Giovanni Battista fu Paolo.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 8 agosto 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*3ª pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 215, iscritta al n. 115232 del consolidato 5 per 0[0 (Napoli) in favore di Pesola Pasquale, allegandosene l'identità con Pesole Pasquale.

Si diffida chiunque possa averví interesse, che, ad un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non venga sollevata opposizione, si provvederà al chiesto tramutamento.

Firenze, 21 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*3ª pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle iscrizioni nominative consolidato 5 per 0[0 dei registri di Napoli coi

Num.	42123	Lire	535
»	67046	»	5
»	67047	»	5
»	67048	»	5

intestate a Salzano Giovanni e Raffaele di Gennaro, minori ecc. ecc., allegandosi l'identità della persona del Raffaele con quella di Raffaela ecc. ecc.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 18 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dell'ordine di pagamento sotto descritto, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore l'ordine precedente.

Ordine di pagamento n. 1579, per lire 1 63, rilasciato li 17 dicembre 1869 dall'abolita Cassa dei depositi e prestiti di Torino pel semestre interessi scaduto il 1° luglio 1870 sulle tre iscrizioni di affrancazione segnate ai numeri 1045, 2390 e 2746, ed accese a favore della Chiesa parrocchiale e Confraternita di Pralongo, pagabile dalla Tesoreria di Novara.

Firenze, 21 agosto 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

In data del 28 la *Lombardia* di Milano scrive:

Questa mattina alle ore sei, il nostro sindaco recavasi al Palazzo Reale per accompagnare S. M. nella visita che volle fare per la città ai principali edifizi nuovi o tuttora in costruzione.

Il Re, col suo seguito in tre carrozze di Corte, si recò anzitutto ai lavori della piazza del Duomo; sceso di carrozza, vi fu accolto dagli assessori municipali comm. Carlo Servolini e cav. ing. Augusto Vanotti, non che dagli architetti commendator Mengoni e cav. Chizzolini. Salito sulla terrazza superiore del palazzo (che formerà l'ala settentrionale della piazza) esaminò con molto interesse tutti i particolari dell'edificio, s'informò minutamente dei progetti e dei disegni, che l'architetto Mengoni gli andava spiegando, manifestando con sentite parole d'encomio l'alta sua soddisfazione. — Volle altresì esaminare le costruzioni di Casa Haas, ed ebbero l'onore di accompagnarvelo un rappresentante di quella ditta, e l'ingegnere che ne dirige i lavori.

Risalito in carrozza, passò al nuovo palazzo della Cassa di Risparmio, ove ricevette gli omaggi del conte Carlo Greppi e del cav. Achille Rougier, amministratori, cavaliere Carlo Reale, direttore, e comm. Achille Griffini ragioniere in capo È inutile il dire come la maestosa mole di quel palazzo, l'armonia di tutte le sue parti, il buon gusto e la finitezza degli ornamenti, la sapiente distribuzione delle stanze così appropriate agli usi cui furono destinate, destassero a buon diritto l'ammirazione di Sua Maestà, che non esitò a proclamarla una delle più splendide opere dell'architettura moderna.

Recatosi poscia al Foro Bonaparte vi esaminò la costruzione ormai compiuta del Mercato Nuovo; indi passò al teatro Dal Verme, ove fu ricevuto dal proprietario stesso conte Dal Verme. Visitò in ogni singola sua parte il grande edificio, che, sorto come per incanto, non sarà ultimo fra i nuovi lustri di Milano.

Quindi, passando per la piazza di Sant'Ambrogio, la corsia di San Vittore e gli attigui Bastioni, S. M. ebbe campo di vedere lo svolgersi dei giganteschi lavori pel nuovo carcere giudiziario, il Macello, il Panificio milanese testè inaugurato, e la nuova via e Porta Genova, che metterà in più rapida comunicazione col centro della città la stazione della ferrovia di Vigevano.

Da ultimo, pel bastione di Porta Ticinese e e per la via Torino S. M. si ricondusse alla Reggia.

In tutti gli edifici visitati, Vittorio Emanuele venne salutato con entusiastici applausi dei numerosi operai, che, con sua manifesta compiacenza, accorrevano a fargli corona.

Accomiatandosi dall'egregio nostro sindaco, il Re gli espresse la sua soddisfazione per l'alacre impulso che il Municipio seppe dare all'attività cittadina, la quale a sua volta è indizio sicuro del benessere materiale e morale del paese.

— La *Perseveranza* del 28 reca quest'altre informazioni:

Allo spettacolo di gala di ieri sera, il pubblico, malgrado la stagione che trattiene alla campagna ed ai bagni molti nostri concittadini, era bastantemente numeroso, e anche i palchetti in grandissima parte adorni di eleganti signore.

S. M. Vittorio Emanuele entrò in teatro al cominciare del ballo, e fu accolto da calorosissimi applausi, che ripeteronsi per tre volte. Il Re, affacciatosi al parapetto, ringraziò ripetutamente.

Trovavansi con S. M. il sindaco comm. Belinzaghi, il consigliere delegato cav. Serpini, il primo aiutante di campo generale Bertolè-Viale, il generale Lombardini. il maggiore di cavalleria marchese Lodovico Trotti, aiutanti di campo del Re, e altri ragguardevoli personaggi.

Il Re fermossi in teatro fino alle 10 e mezzo, cioè sino alla fine del ballo. Quando accennò di partire, fu nuovamente salutato da generali applausi.

— Lo stesso giornale scrive:

La Giunta municipale, invitata a pronunziare il proprio avviso circa le epigrafi da scolpirsi sul basamento del monumento a Leonardo da Vinci, nominò a tal uopo una Commissione composta degli assessori cav. Labus, conte Sebregondi e cav. Gilberto Govi, prof. di fisica in Torino, cultore appassionato ed illustratore delle opere di Leonardo. Tale Commissione, in unione al cav. G. B. Brambilla ed all'autore del monumento cav. Magni, si radunò alcuni giorni sono negli uffici del Palazzo di Città per udire la lettura delle inscrizioni dettate dal professore Govi. Eccole:

Ai piedi della statua:

Leonardo.

Di fronte:

Al
rinnovatore delle arti e delle scienze.

A destra:

Nato in Vinci di Valdarno
nel MCCCCLII
morto in Cloux presso Amboise
nel MDXIX.

A tergo:

Lungamente ospite invidiato
in Milano — dove ebbe
amici — discepoli — gloria.

A sinistra:

Il giorno IV di settembre
del MDCCCLXXII
questo monumento
fu posto.

Sappiamo, infine, che la Giunta municipale approvò tali inscrizioni, le quali verranno scolpite in bronzo dorato per cura del signor Pandiani.

— Si legge nella *Lombardia*:

Un'opera insigne d'arte è lo scettro musicale, che il nostro valentissimo Rocco ha testè condotto a termine, e che deve essere presentato al maestro Verdi, quale omaggio, da alcuni fra i suoi ammiratori, che apersero a tale uopo una sottoscrizione, in occasione della prima rappresentazione dell'*Aida*.

Lo scettro si compone di una colonnetta d'avorio scanalata, a capitello d'argento massiccio, di squisito disegno e dorato, sormontata dalla turrita corona emblematica dell'Italia, pure di argento dorato, e a sua volta sormontata da una stella a raggi, tutta di oro. Fra la corona e il capitello vi è un dado smaltato in azzurro, nei cui lati si legge in oro la data della prima rappresentazione dell'*Aida*.

Intorno alla colonnetta gira un ramo di alloro, con foglie d'oro smaltate in verde, e le cui bacche sono di rubini: il ramo s'intreccia vagamente con un nastro d'argento ad orli d'oro, sul quale sta scritto a lettere maiuscole:

A Giuseppe Verdi.

La base della colonnetta è semplicissima. Essa è tutta d'oro, con un cerchietto in smalto azzurro, su cui leggesi la parola *Aida*. Su d'una specie di ghianda d'argento dorato, a finissimi rabeschi, fanno bella mostra gli stemmi a smalti della città di Milano e del comune di Busseto.

Il disegno è del comm. Speluzzi: l'incisione e il cesello son dovuti alla rara abilità del signor Rocco, che è fra i più distinti artefici italiani.

Lo scettro è chiuso in un'elegantissima busta di velluto azzurro, fregiata di un'emblema musicale in oro ed argento.

Nel mezzo del fregio è scolpito il titolo dell'ultima opera del grande maestro: *Aida*.

— Il giorno 14 agosto, il R. Istituto veneto di scienze e lettere ed arti tenne la sua ordinaria adunanza mensile nella quale furono letti ovvero presentati i seguenti scritti:

Dal m. e. S. R. Minich: Annotazione sui punti d'osculazione di terz'ordine nelle superficie curve.

Dal m. e. G. Bizio: La porpora degli antichi, e la sostanza colorante trovata nell'urna di Santo Ambrogio in Milano.

Dal m. e. P. Selvatico: Una Memoria intitolata: *Scuole architettoniche in Italia*, parte I.

Dal m. e. viceseg., G. Zanardini: Relazione intorno al fenomeno della straordinaria comparsa d'una poltiglia, che metteva ostacolo alla pesca nel mare Adriatico.

Dal signor E. F. Trois, conservatore delle Raccolte scientifiche: Prospetto degli aumenti, avvenuti nelle Collezioni del R. Istituto, fra cui l'ordinamento delle conchiglie adriatiche classificate dal prof. Luigi Stalio.

Nell'adunanza segreta, l'Istituto si occupò del giudizio pel premio di agricoltura, e della scelta d'un nuovo quesito pel 1874.

Venne distribuita la parte prima del volume decimosettimo delle Memorie, contenente i seguenti lavori:

Del m. e. F. Cavalli: La scienza politica in Italia (continuazione).

Del m. e. A. Pazienti: Considerazioni termodinamiche intorno alle correnti elettriche per induzione.

Del m. e. G. Zanardini: *Phycearum indicarum pugillus* etc. (cum 12 tab. color.)

Del m. e. D. Turazza: Delle formule di Bazin, e delle equazioni del moto permanente dell'acqua negli alvei naturali od artefatti.

Venne inoltre distribuita la dispensa IX, del tomo I, serie IV degli Atti, contenente i seguenti scritti:

Considerazioni sommarie di Mariano Quercia, sulla quantità di lavoro dinamico, ch'effettivamente si utilizza da una caloria, ecc.

Le pubblicazioni delle Società di storia patria del Regno, e Venezia rispetto ad esse, del s. c. B. Cecchetti.

Prospetto degli aumenti delle Collezioni scientifiche del R. Istituto, compilato dal conservatore di esse, signor E. F. Trois.

Osservazioni del m. e. prof. G. Cittadella al libro di Henri Ideville: *Journal d'un Diplomate en Italie*, ecc.

Relazione del m. e. G. Veludo sulle opere inedite del P. Costantino degli OEconomos.

Relazione dei m. e. Bellavitis, Namias e Pazienti, intorno al concorso al tema: *Monografia degli elementi voltaici.*

Lettera della Presidenza dell'Istituto veneto a Federico Sclopis, e sua risposta.

— Il prof. Rössler inviò a Vienna una comunicazione intorno ad una grande spedizione al Texas occidentale per esaminare i prodotti mineralogici del paese, e quale utilità se ne possa trarre.

La spedizione verrà fatta sotto la protezione del governo che pone a sua disposizione una sufficiente forza militare.

Il signor Rössler, in seguito a precedenti esami, venne nella convinzione, che ogni parte di quella regione, che fu congiunta all'attività industriale e d'economia nazionale, mediante la ferrovia del Texas-Pacifico, è ricca oltremodo di vari minerali, a cui mancava soltanto una via d'esportazione.

Ora si costituì a Washington una grande Società intitolata: « Società di escavi di rami del Texas » provveduta di forti capitali, a tale scopo, e da questa fu organizzata e preparata la spedizione. La parte principale della spedizione lasciò S. Luigi il 15 maggio, e si recò a Shermann nel Texas, da dove proseguì per il forte Richardson, in Jak County. Di là la scorta governativa si unirà alla spedizione, e si faranno delle ricerche lungo il corso del grande e del piccolo fiume Wichita, del fiume Prase, del Bruzos, delle pianure di Staked fino al rio Pecos, e forse fino al Rio Grande. Tutti questi luoghi sarebbero ricchi di piombo, d'oro, di zolfo, di sale, d'asfalto, ecc.

Speciale attenzione si dirigerà alle qualità geologiche dei luoghi e al rinvenimento di gesso, di marmo, di granito, di porfido ed altre pietre quali materiali da costruzione. Si attendono da questa spedizione i più preziosi risultati sui tesori di natura, ancora poco conosciuti, del Texas.

— In una corrispondenza chinese del *Journal de Saint-Pétersbourg* si legge la seguente curiosa notizia paleografica:

Ooutzoumtchin-Tsin-Van, principe del Mongol (i di cui accampamenti trovansi al nord di Dolonor) stipulò, verso il principio dell'anno 1871, con un certo Kia-Tsybden Otchir, un accordo a termini del quale quest'ultimo impegnavasi a consegnargli, nel termine di due anni, una copia della famosa opera del Tibet, intitolata *Gandjour*, di 108 grossi volumi, in foglio.

Questo Kia-Tsybden-Otchir è un funzionario addetto alla persona del « 7° principe » cosicchè chiamasi il fratello di Goun-tsin-van, zio dell'imperatore della China.

Relativamente poi al « Gandjour » è questa un'opera composta esclusivamente dei libri ove sono esposte le dottrine medesime di Bouddha, in opposizione a « Tandjour » che è una raccolta di diverse opere dei dotti Bouddhisti relative a diverse materie.

La copia in quistione dovrà essere fatta in caratteri d'oro: ogni volume legato magnificamente e ornato di vignette di titolo e di fine rappresentanti dei Bouddhas.

Il copista riceveva pel suo pagamento 15 mila taels d'argento (pari a 30 mila rubli od a 120

---

nale che dispone di un filo speciale ha diritto di servirsene dopo una cert'ora (6 ore, di solito) e per questo mezzo telegrafa quasi *in extenso* le ultime edizioni dei giornali della sera, a meno che non vi sieno notizie le quali possano interessare particolarmente i lettori scozzesi, nel qual caso si rimette all'Associazione della stampa per l'invio delle notizie di interesse generale.

I giornali provinciali d'Inghilterra hanno meno bisogno di fili speciali che non quelli di Scozia. I treni espressi che partono da Londra la sera per tempo recano loro le notizie stampate per la edizione del mattino. I giornali scozzesi che si servono di fili speciali sono sei. In Irlanda ve n'ha un solo, l'*Irish Times*. Il prezzo del contratto colla amministrazione dei telegrafi è di 500 sterline all'anno. Prima che i telegrafi fossero passati all'amministrazione delle poste, questo prezzo era di 750 sterline.

Le antiche compagnie telegrafiche si mostravano troppo esigenti Sotto la energica amministrazione del signor Scudamore vennero offerte ai giornali delle facilitazioni. I dispacci per la stampa si pagano ora a 1 scellino per ogni cento parole fra le 6 di sera e le 9 del mattino ed uno scellino ogni 70 parole dalle 9 del mattino alle 6 di sera, Una riduzione notevole viene inoltre consentita ai corrispondenti che inviano la stessa notizia a varii giornali simultaneamente. Così un corrispondente di Manchester che vuole mandare un dispaccio a 6 giornali di Londra nello stesso tempo non paga che 2 *pence* ogni cento parole e per 70 parole per ciascun esemplare suppletivo del primo telegramma.

Quanto alle notizie locali, i fogli di provincia hanno un sensibile vantaggio su quelli di Londra. Le notizie locali di Londra vengono comunicate al pubblico in un modo affatto incompiuto. Senza dubbio vi sono *reporters* che assistono alle sedute dei tribunali e frequentano le località dove è probabile che occorrano fatti importanti, ma non vi possono essere *reporters* ad ogni strada, nè in tutte le stazioni di polizia. Un incendio, un assassinio, una catastrofe, possono accadere ad ogni momento ed in qualunque punto. È bensì vero che per le notizie di questa specie il corpo dei *reporters* così detti *penny-a-liners* (un soldo alla linea) è sempre alle vedette ed è anche vero che mercè la vigilanza di cotesti signori pochi fatti degni di menzione vengono obliati. Ma questo sistema presta il fianco a numerose obbiezioni. I *penny-a-liners* non sono già, come volgarmente può credersi, degli agenti corrotti e spregevoli. Ma i loro profitti essendo proporzionati al numero delle linee di stampa che riescono a fare accettare, è naturale che si sentano grandemente tentati a dare una importanza eccessiva ai fatti che annunziano. I direttori dei giornali lo sanno. Ma come si fa? Londra è grande e nessun migliore sistema vi si potrebbe adottare a meno di dar contro a spese enormi.

Intorno agli articoli originali dei fogli di Londra è stata un'amara sentenza quella che pronunciò in una recente occasione contro di essi lord Gladstone. Egli disse, che tali articoli non sono il riflesso dell'opinione pubblica, ma soltanto il riflesso dell'opinione dei *clubs* di Londra; motivo per cui essi osteggiavano il Ministero là dove la stampa provinciale lo sosteneva. In ogni caso è certo che, letterariamente, gli articoli originali dei fogli di Londra sono a gran pezza superiori a quelli dei fogli di provincia.

Per quel che concerne la direzione, è certo che nessun giornale di Londra, meno forse due o tre, viene diretto con maggior cura e con maggior coscienza di molti giornali di provincia. Ragione per cui la stampa della metropoli ebbe a risentirsi della concorrenza di quella provinciale. I fogli di Londra sono oggimai poco letti, fuorchè di seconda mano, al di là d'un raggio di cento miglia dalla capitale. Quando può aversi il *Manchester Guardian*, il *Leeds Mercury* o il *Birmingham Post* a otto ore del mattino con tutte le notizie locali, e tutte le più interessanti notizie generali, non c'è infatti interesse ad abbonarsi al *Times* od al *Telegraph*, che giungono ad un'ora dopo il mezzogiorno. Ed ecco un fatto che agisce mirabilmente contro ogni pericolo di soverchio accentramento.

Il *Directory* contiene una lista di più che sei pagine di pubblicazioni periodiche che vengono in luce a Londra, settimanali, mensili, trimestrali od altro. Il nome di molte di esse è necessariamente poco noto. Il *Gilead*, consacrato a saggi religiosi; l'*Human Nature*, che tratta di scienza zoistica e di antropologia popolare; il *Last Vials*, profetico-religioso; il *Philatelist*, giornale dei collettori di francobolli.

I giornali comici, seppure senza sufficiente ragione, sono classificati fra le pubblicazioni indefinibili. Tanto essi che i giornali illustrati meritano che se ne faccia menzione. Il *Punch* è il più vecchio dei giornali teatrali; ha più di trent'anni. Fin dal suo principio fece furore. È stato il primo esempio di un giornale teatrale non scurrile, nè irreligioso.

Si dice che il *Punch* da alcuni anni ha perduto del suo spirito. Però esso non è mai sceso dal suo livello morale. Per lungo tempo il *Punch* non ebbe concorrenti. Ora ne ha due, ma è lui che tiene pur sempre il primo posto.

I fogli illustrati comprendono l'*Illustrated London News*, l'*Illustrated Times* ed il *Graphic*. Il primo fondato dal fu Herbert Ingram conta trent'anni di vita e stette sempre a capo della stampa illustrata. Col suo buon gusto e colla eccellenza delle sue pubblicazioni esso fu causa che ogni tentativo di sedurre il pubblico carezzandone le passioni, fallisse L'*Illustrated Times* e più piccolo, ma più letterario. Il *Graphic* non conta che due anni, ma si è fatta molta riputazione colle sue belle incisioni. La sua apparizione fu uno sprone ai suoi rivali, i quali parevano alla vigilia di abbandonarsi ad una certa trascuratezza.

Una specialità di giornali è quella dei giornali parrocchiali. È la più giovane di tutte. Sono di questa specie il *Clapham Observer* ed il *Marylebone Mercury*. Impossibile indicarne il numero. Certo sommano a varie centinaia. La loro circolazione si limita alla città nella quale vedono la luce o tutto al più al distretto del quale essa è centro. Il foglio più perfetto in questo genere e la *City Presse* che costa un solo penny, e tuttavia è grande come il *Times* ed altrettanto bene stampato. La caratteristica di questi giornali e l'ampiezza con cui riferiscono i fatti e le gesta di tutte le amministrazioni locali. La seduta di un Consiglio di costruzioni vi è riferita colle medesime proporzioni di una seduta parlamentare. Se si considera la entità delle tasse comunali che vengono pagate dai contribuenti nella Gran Bretagna (36 milioni di sterline all'anno) si capisce subito che anche questa specie di giornali ha la sua ragione di essere. Letterariamente brillanti, sono alienissimi da personalità e da qualunque ombra di immoralità.

I giornali d'Irlanda o sono fautori della nazionalità irlandese e non godono in Inghilterra odore di santità come l'*Irishman* o il *Flag of Ireland*, o sono moderati ed incolori e rassomigliano a quelli che si pubblicano generalmente nei distretti rurali d'Inghilterra.

Rispetto alle colonie è l'Australia che ha prodotti i più rispettabili giornali. Il *Melburne Argus* ed il *Sidney Morning Herald* possono gareggiare col *Times* sotto l'aspetto letterario e tipografico. Hanno un personale regolare di *reporters* parlamentari, e le discussioni delle legislature locali vi sono riferite colla stessa esattezza, colla quale il *Times* riferisce quelle del Parlamento d'Inghilterra.

I giornali dell'India sono generalmente assai ben diretti; ma siccome si stampano per una sola classe di persone e non per la massa della popolazione sogliono di solito esaminare le questioni con alquanta strettezza di vedute. La stampa indiana indigena ha generalmente un carattere sedizioso. L'*Hindoo Patriot* pubblicato da Andhor Nauth Mookerjea è scritto in buon inglese. I suoi redattori sono Hindous ortodossi, fedeli al governo britannico in materia civile, ma che non vogliono saperne di cristianesimo come religione dell'India ed avversari della sua propagazione. Il giornale citato è specialmente belligero contro i Maomettani.

I fogli canadesi al paro di quelli del Capo devono classificarsi tra quelli delle colonie meno importanti di Inghilterra. Principale giornale del Canadà è il *Globe*. Come i giornali americani esso è saturo di notizie, ma è tipograficamente mal fatto e sotto l'aspetto letterario è inferiore ai giornali di Sidney, di Melbourne, di Bombay e di Calcutta.

mila franchi) Sono già pronti attualmente 80 volumi.

Ogni volume componesi di 320 pagine, ogni pagina ha la dimensione di 2 piedi e di 6 pollici di lunghezza, su circa 10 pollici di larghezza; il mezzo della pagina è incollato e levigato dalle due parti mediante un miscuglio d'inchiostro della China e di gomma, i margini sono smaltati, prima di un colore porpora vivissimo, poi definitivamente ricoperti di uno strato d'indaco, sul quale sono tracciate le vignette. Ognuna di queste pagine contiene da 1200 a 1500 grossi caratteri tibetani.

La materia con cui è preparata la carta chiamasi *mo-bin* e proviene dal Sud della China. La confezione di ogni foglio costa circa 3 copecks, vale a dire 4 taels e 8 *tchans* (circa 36 franchi) per le 320 pagine che compongono ogni volume; vale a dire più di nove rubli d'argento per la sola carta.

L'oro che viene adoperato per la scrittura è di buonissima lega e si paga 3 taels d'argento per ogni peso equivalente al peso di 1 tael.

L'oro non è allo stato liquido, ma si vende a piccoli fogli che hanno la dimensione di circa 5 pollici e mezzo quadrati, ce ne vogliono cento per scrivere 20 pagine dell'anzidetto formato e 1600 fogli per l'intiero volume.

Cento fogli d'oro costano un tael e 5 tchans, il che fa salire a circa 48 rubli (192 franchi circa) il valore della quantità d'oro necessaria per scrivere ogni volume.

Sono occupati alla trascrizione dell'opera *Grandjour* più di 40 Lamas di Jounkhogoun (uno dei principali templi di Pechino). Ognuno di loro riceve per ogni foglio copiato, un migliaio di *tchokh*, (moneta locale equivalente circa 16 copecks, circa 60 o 70 centesimi di franco).

Essi lavorano soltanto nella primavera e nell'autunno, le altre stagioni sono considerate come non favorevoli a questa specie di lavoro. I migliori copisti scrivono da 5 a 6 pagine al *maximum* ogni giorno, e non lavorano mai più di sei ore al giorno.

Ogni volume è collocato fra due tavole di cedro coperte di raso giallo a riflesso dorato ed è inoltre rivestito di due altre coperte di stoffa e di seta e munito di una cinghia con fibbie d'argento. L'intera legatura costa circa 60 rubli (240 franchi circa).

La prima e l'ultima pagina di ogni volume sono ornate di dipinti che rappresentano dei Bouddhas; queste pitture sono assicurate sopra tavole di cedro, ornate di un fregio di raso colore di rosa a riflesso dorato. E, come lo si è detto dianzi, ogni pagina è contornata da un fregio (vignetta) rappresentante i sette gioielli ed altri attributi di Buddha.

Questi lavori di ornamenti costano circa 20 rubli (80 franchi) per ogni volume. Quando la copia del Gandjour sarà terminata, il principe Outzoumtchin proponesi di farne fare una simile del Tandjour, che si compone di 225 volumi. Se questo suo progetto verrà posto in esecuzione, l'intera opera del Gandjour-Tandjour avrà costato più di 100 mila rubli d'argento (400 mila franchi). Giova ricordare a questo proposito che il governo del Bogdokhan offerse alcuni anni sono al governo russo una magnifica copia di quell'opera colossale, che venne trasportata ultimamente a Pietroburgo, e trovasi attualmente nel museo asiatico dell'Accademia imperiale delle scienze.

— Grazie all'estensione delle comunicazioni telegrafiche, dice il *Telegrapher*, i popoli dell'altra parte del globo sono divenuti nostri vicini, e gli abitanti della Cina possono conversare giornalmente con noi Un signore scrive all'*Evening Post* di Nuova York, che, il giorno di mercoledì 17 corrente, egli spedì un telegramma a Hong-Kong (Cina) a 9 ore antim. Venerdì 19 ebbe una risposta partita lo stesso giorno da Hong-Kong. Proposta e risposta, quarant'una parola, fecero il giro del globo in meno di 39 ore. Ciò è quasi la realtà di quello che dice Puck nella commedia di Shakspeare: « Io farò il giro attorno al globo in 40 minuti. »

— Il *Telegrapher* riferisce che sulla proposta del signor Prescott, l'elettricista della *Western Union Telegraph Company*, signor G. M. Phelps, ha immaginato un nuovo stilo Morse, il quale, per efficacia d'azione ed eleganza di forma, supera ogni altra cosa di questo genere finora veduta. Tutto il meccanismo, fuorchè la leva dell'àncora e i rullini che portano la carta, sono chiusi in una cassa dove non penetra polvere, la parte superiore e una delle estremità essendo di lastre di vetro. Lo strumento è guarnito di un pezzo mobile che serve a regolare la velocità, dei roteggi, e questi sono mossi da una molla a spirale, essendosì così eliminate le pesanti puleggie e catenelle sin qui usate. Questi eleganti apparati escono dal *Western Union Supply Department*.

— Traduciamo dal *Times*:

« Il dottore Parrish, sopraintendente della sanità di Media, presso Filadelfia, e il dottore Dodge, medico in capo dell'Asilo di Binghampton (Nuova York), comunicarono al Parlamento inglese dei particolari e spiegazioni di un grande interesse sugli stabilimenti pubblici aperti in America contro l'ubbriachezza.

« In America è quasi universalmente riconosciuto che l'ubbriachezza è una vera malattia, e che in conseguenza bisogna guarirla e non punirla. Più che in Europa vi sono occasioni di abbandonarsi all'intemperanza, e più di tutti vi si abbandonano i negozianti.

« È raramente mangiando ch'essi bevono, ma facendo i loro affari, incontrano ad ogni piè sospinto dei *Bars* (vendite di bibite) nei quali il calore del clima li spinge ad entrare, e l'abitudine che ne hanno contratta fa veramente raccapricciare.

« Il dottor Dodge dice che molti uomini prima della loro colazione hanno già bevuto 10 o 16 *cocktails* (specie di *grog*) e che, dopo una buona colazione, seguitano a bere tutta la giornata.

« Con tali abitudini, non v'è da meravigliarsi se gli stabilimenti americani contro l'ubbriachezza contano molti clienti nelle classi agiate della società. La difficoltà è di farceli entrare. La maggior parte tuttavia vi entra volontariamente. Ve ne sono pochissimi che ci vengono condotti dall'autorità giudiziaria. Nell'asilo di Media su 235 malati non ve ne erano che 5 in quest'ultimo caso.

« Secondo quel che dice il dottor Dodge, gli Americani considererebbero troppo frequente il ricorso a questa estremità, siccome contrario allo spirito delle loro liberali istituzioni. La coazione è una specie di spauracchio, destinato a contenere i cittadini per il loro meglio, e la minaccia di un arresto li persuade ad entrare volontariamente negli asili. Ma vi è una grande differenza tra coloro che vi si trovano per ordine del magistrato, e coloro che vi si presentano volontariamente. In quest'ultimo caso essi vi entrano di loro piena volontà, ed il direttore non può ritenerli se vogliono lasciare lo stabilimento.

« È precisamente quest'impossibilità di poter trattenervi la gente colla forza che rende fino a un certo punto popolari questi asili tra gli uomini intelligenti, i quali considerano le conseguenze deplorevoli che deriverrebbero dalla loro mancanza.

« Laonde ci vengono e rivengono quando conoscono di essere ubbriachi, e non escono fino a quando l'accesso non sia passato.

« In questi stabilimenti trovano la comodità ed anche il lusso. Vi sono saloni di lettura, sale di bigliardi, giardini e la pensione ascende qualche volta a 25 dollari per settimana (125 franchi), giammai al disotto di 8 o 10 dollari (40 o 50 franchi). Nei casi eccezionali l'ammissione è gratuita.

« Bellissimo è il metodo di trattamento.

« Tenendo il malato, finchè non sia padrone di se stesso, lontano dalla cattiva abitudine, i medici cercano fortificarne le forze morali, affinchè possano resistere alle future tentazioni. Gl'inculcano il rispetto di se stesso, che ha dimenticato. Nello stesso tempo lo circondano delle comodità, alle quali un uomo, più o meno ricco, è accostumato.

« Il più difficile è di far passare il tempo piacevolmente al malato, di occuparlo e di divertirlo. Un uomo d'affari, privato delle sue abituali occupazioni, si trova naturalmente in una posizione penosa. È in uno stato di vera prostrazione, accompagnato dal desiderio continuo di uscire e da un ardente bisogno di bere.

« Si capisce l'effetto che deve produrre quest'ozio forzato su di una ventina di disgraziati, impiegati o commercianti, di cui lo spirito è generalmente poco coltivato, e che non possono permettersi delle distrazioni costose.

« Quando il malato pare entrare in convalescenza, gli si restituisce la libertà, gli si permette di uscire nei dintorni con poco denaro in tasca; lo si lascia andare qualche volta fino a Filadelfia o a Nuova York. Lo si congeda definitivamente quando il medico dichiara completa la cura.

« Gli Americani hanno fatto una scienza del loro metodo di trattare l'ubbriachezza; ma, secondo la varia natura della malattia, è impossibile di decidere se la guarigione è completa, ed è difficile di spiegare le ragioni che determinano il medico a pronunziarsi in tale o tal caso.

« Il dottor Parrish dice che egli non considera giammai come *guarito* l'uomo che lascia l'asilo. Egli lo segue dappoi e lo giudica secondo la condotta che mena dopo l'uscita. Generalmente egli spera bene del malato che, malgrado il suo deplorevole vizio, ha abitudini e spirito distinto.

« Il dottor Dodge stima a 40 per 100 il numero delle guarigioni che ottiene nel suo grande stabilimento. »

— Nello scorso marzo partì dagli Stati Uniti una spedizione per esaminare le strade Sapoa e Child, dal lago Nicaragua al Pacifico, onde determinare un tracciato praticabile per un canale di navigazione tra l'Atlantico ed il Pacifico. La spedizione, sotto gli ordini del comandante Crossman, si componeva delle seguenti persone: luogotenenti Schelkey, Rhodes, Noel e Lentze della marina degli Stati Uniti; i *midshipmen* Hughes, Winslow e Keeler; l'ingegnere civile Menocal e l'aiuto ingegnere Crowell.

Sui primi dell'aprile, il comandante Crossman, il luogotenente Force e quattro marinari del *Kansas* si annegarono, attraversando l'imboccatura del porto di Greytowon.

Questo spiacevole accidente non era certamente fatto per incoraggiare i membri della spedizione. Il comandante Crossman era uomo assai stimato per le sue buone qualità e per la sua capacità nella professione, e la sua morte prematura fu argomento di profonda afflizione per i suoi camerata. Tuttavia la spedizione non aveva tempo da perdere in inutili pianti, ed il comandante del *Kansas*, avendone assunto la direzione, gli *esploratori* rimontarono il fiume San Giovanni e traversarono il lago fino a Virgin Bay, nel qual sito stabilirono il quartiere generale della spedizione. A Virgin Bay, i viaggiatori si separarono; la metà sotto gli ordini del luogotenente Rhodes si inoltrarono nella strada Child. La partenza ebbe luogo simultaneamente il 1° maggio e i lavori di esplorazione durarono fino agli 11 di maggio, epoca nella quale la stagione delle pioggie costrinse i viaggiatori a sospendere la loro opera.

Durante queste sei settimane, la strada Chilp venne intieramente esplorata. Essa ha principio dalla foce del fiume Las Lagas e prosegue a traverso l'istmo fino a Brito sul Pacifico.

L'oggetto principale degli esploratori era di assicurarsi dell'elevazione rispettiva delle due strade; essi confermarono che lungo la strada Child, il punto più alto è di circa 45 piedi, mentre che lungo la strada Sapoa, il punto più basso è di 700 piedi. La strada Child dunque è, sotto questo punto essenziale, la più favorevole al canale progettato. La strada Sapoa è una successione di picchi di montagne senza alcun passaggio. Il paragone tra le due strade era evidentemente in favore della strada Child, così che, fatto il confronto, i lavori della spedizione si trovarono grandemente facilitati.

Il distaccamento incaricato della esplorazione della strada Sapoa aveva proseguito i suoi studi a settentrione del lago, per la strada Achomago, costeggiando il corso del fiume di questo nome.

Ma si erano appena percorse sei miglia quando sopravvennero le pioggie, rendendo necessario il ritorno dei viaggiatori a Virgin Bay, dove essi furono raggiunti dagli altri che avevano esplorato la strada.

La spedizione intiera è partita da Virgin Bay il 22 giugno, ed arrivò il 3 luglio a Greytowa. Gli esploratori s'imbarcarono l'indomani sul *Kansas* per Key West, dove pervennero il 14.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Spezia.

AVVISO.

A tre miglia da terra nelle acque di Vernazza veniva il giorno 11 volgente ricuperato un trave di pino della lunghezza di metri 19 90 e dell'altezza di centimetri 50, avente alle due estremità marcato il n. 218 con una croce e le iniziali T. P.

Chiunque vanti ragioni a tale ricupero dovrà giustificarle presso questa capitaneria nei modi prescritti dall'articolo 136 del vigente Codice per la marina mercantile.

Spezia, 21 agosto 1872.

Per il Capitano di porto
D. Grosso, ufficiale.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 settembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 119 nel comune di Corneto, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale di L. 1161 55.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 17 agosto 1872.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

DIARIO

Da Gastein confermano che l'imperatore Guglielmo in causa di un disturbo ai piedi ha rinunziato al pensiero della sua gita ad Ischl ove doveva incontrare l'imperatore e l'imperatrice d'Austria. Egli ha inviato il conte Lehndorff ad Ischl con incarico di fare le dovute scuse ai sovrani austriaci. Il 28 egli doveva partire da Gastein per Salisburgo ed il 29 da Salisburgo per Berlino.

Sono alquanti giorni, la stampa ufficiosa tedesca ha smentita una pretesa notizia secondo la quale l'imperatore d'Austria avrebbe rimesse all'imperatore Guglielmo le insegne dell'incoronazione degli antichi imperatori di Germania. Un opuscolo pubblicato a Berlino dal conte di Stillfried, granmastro di ceremonie alla Corte, intorno agli attributi del nuovo impero tedesco, dimostra che non può trattarsi di restaurare il sacro impero, ma unicamente della trasformazione di questa istituzione millenaria abolita da più di 60 anni in conseguenza dell'abdicazione dell'ultimo imperatore Francesco II in un impero che corrisponda all'epoca presente. L'imperatore Guglielmo non ha accettata la dignità imperiale se non perchè essa rappresenta agli occhi suoi la unità nazionale, ma egli ha rifiutati tutti gli emblemi che si riferiscono al passato. Egli pertanto non pensa in alcun modo a reclamare le insegne dell'incoronazione degli antichi imperatori che sono da considerare quale proprietà della dinastia absburghese.

La *Wiener Abendpost* smentisce la notizia, messa in giro da alcuni giornali, che la convocazione delle Delegazioni austro-ungariche verrebbe differita; il giorno della convocazione è quello che era stato primitivamente fissato, cioè il 16 settembre.

A Parigi non si è ancora smesso di discutere intorno alle fortificazioni che le truppe prussiane costruiscono a Belfort. Da tutte le informazioni apparisce però che vi è stata grande esagerazione in ciò che si è scritto e detto su questo proposito.

Infatti ecco quello che scrive un corrispondente di Montbéliard alla *Gazette de la Franche-Comté*: « I lavori militari eseguiti a Belfort non sono per nulla una violazione degli ultimi trattati colla Germania, imperciocchè tali lavori si eseguiscono per conto del governo francese e sotto la direzione officiosa, ma notissima a tutti, dell'ingegnere francese signor I.....g pel rialzo ed il ristauro della fortezza di Belfort, e da questo è facile capire il motivo per cui numerosi operai francesi lavorano alle fortificazioni di quella città alsaziana.

« Per confermare il mio detto aggiungerò: Primo, che il Consiglio municipale di Belfort, avendo deciso di aprire una strada, il Genio prussiano e quindi il Genio francese di Besançon hanno fatto opposizione alla deliberazione del Consiglio municipale di Belfort, il quale però ebbe ragione dal ministro *francese* della guerra. Gli uffiziali della Germania incaricati di sorvegliare i lavori di fortificazione si sono inclinati dinanzi alla decisione ministeriale aggiungendo: Questo ormai non è più affare nostro; ma in Germania il ministero della guerra non avrebbe autorizzato l'apertura della strada di cui si tratta.

« V'ha una cosa positiva, ed è che certi giornali francesi vogliono fare da zelanti a torto od a ragione. È vero che le località della frontiera sono tutte assai commosse ed inquiete, ma questo sarebbe appunto una ragione perchè la stampa si mostrasse più savia e più prudente. »

Nello stesso tempo la *Gazzetta di Lorena*, giornale ufficiale dell'autorità germanica a Metz, reca la seguente notizia:

« Non è vero che il sindaco di Belfort sia stato chiamato a Trouville; tutto il rumore che si fa a questo proposito non ha alcun fondamento; ma non bisogna lusingarsi che gli uomini che avevano giurato di non mai lasciar stabilire la Repubblica, non cercheranno a turbare con voci inquietanti il libero sviluppo delle sue istituzioni.

« Essi pubblicano delle corrispondenze più o meno pessimiste, riguardo a Belfort, sebbene tutti gli uomini di buon senso, ossia, soltanto quelli di buona fede, non ignorino essere impossibile che il governo imperiale della Germania sconfessi la sua firma e dia pretesto ad un *casus belli*, sopra un atto di evidente malafede. »

Si annunzia dal Giappone che con recente decreto del mikado i bonzi sono autorizzati a cibarsi, vestire e prender moglie a loro piacimento. Un altro decreto nomina Terashima-Toza ad incaricato d'affari del Giappone in Inghilterra. Inoltre, il mikado ha messo a disposizione del pubblico la sua biblioteca, composta di oltre a 100,000 volumi preziosi.

Una grande fregata giapponese è stata testè varata all'arsenale di Chiang-Mian.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 28.

Dispaccio ufficiale. — Risultato delle elezioni finora conosciute:

Radicali 275, repubblicani 78, conservatori dinastici 13, alfonsisti 10, indipendenti 3.

Carlsruhe, 28.

La *Gazzetta di Carlsruhe* dice che la maggior parte dei principi tedeschi si recherà a Berlino durante il convegno dei tre imperatori. Il re di Wurtemberg vi andrebbe solo nel caso che vi si recasse il re di Baviera.

New-York, 28.

Il governo ricevette l'avviso ufficiale che le cose prendono a Ginevra un aspetto soddisfacente. Gli arbitri termineranno i lavori alla metà di settembre. La cifra dei danni non fu ancora stabilita, ma credesi che questi saranno compresi in una sola somma.

Oro 113 1/8.

Somma, 29.

S. M. il Re partì stamane da Milano alle 6 30. Giunse a Gallarate alle 7 20 ed andò in vettura alla brughiera, ove passò in rivista le truppe che ammontavano a 40,000 uomini. S. M. assistè quindi al *défilé*, che durò dalle 9 20 alle 11. Il Re partì per Firenze.

Francoforte, 29.

Oggi fu aperto il Congresso dei giureconsulti tedeschi. Il dott. Eckbardt pronunziò un discorso. Vi prendono parte parecchie celebrità, e molti sudditi austriaci.

Parigi, 29.

Oggi il ministro degli affari esteri fece alla Commissione permanente una esposizione sulla situazione interna del paese. Egli constatò che la tranquillità regna in tutta la Francia.

Rémusat, rispondendo a Pagès-Duport intorno al convegno dei tre Imperatori, disse che il Governo francese non è per nulla preoccupato dei risultati di quest'abboccamento, riponendo piena fiducia nella saggezza che presiederà a tale convegno.

Firenze, 29.

S. M. il Re è giunto questa sera alle 9 40.

Borsa di Parigi — 29 *agosto*.

	28	29
Prestito francese 5 0/0	88 67	88 80
Rendita francese 3 0/0	55 45	55 55
» » 5 0/0	85 65	85 75
» italiana 5 0/0	68 65	68 70
Consolidato inglese	92 6/8	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	506 —	505 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	262 50	263 —
Ferrovie Romane	140 —	143 —
Obbligazioni Romane	187	186 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	209 50	209 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	212 75	212 75
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	490 —	490 —
Azioni id. id.	722 —	720 —
Londra, a vista	25 57	25 55
Aggio dell'oro per mille	6 1/2	6 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 30 *agosto*.

	29	30
Rendita 5 0/0	73 82 1/2	73 80
Napoleoni d'oro	21 65	21 68
Londra 3 mesi	27 26	27 25
Francia, a vista	107 40	107 30
Prestito Nazionale	85 50	85 50
Azioni Tabacchi	756 50	758 25
Obbligazioni Tabacchi	528 —	528 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	461 50	461 75
Obbligazioni id.	230 —	230 —
Buoni Meridionali	538 —	538 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1700 1/2	1702 1/2

Borsa di Vienna — 29 *agosto*.

	28	29
Mobiliare	343 50	342 90
Lombarde	212 60	218 80
Austriache	336 50	338 —
Banca Nazionale	878 1/2	882 —
Napoleoni d'oro	8 74 1/2	8 74
Cambio su Londra	109 60	109 65
Rendita austriaca	71 40	71 30
Id. id. in carta	66 25	66 30

Borsa di Berlino — 29 *agosto*.

	28	29
Austriache	207 —	208 —
Lombarde	130 3/8	131 —
Mobiliare	210 1/2	210 —
Rendita italiana	67 1/8	67 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 29 agosto 1872 (ore 15 10).

Il cielo si è mantenuto sereno sulle nostre coste da S. Remo fino a Civitavecchia e nuvoloso o piovoso altrove. Il mare è calmo. Dominano i venti delle regioni polari. Il barometro si è alzato da 2 a 4 mm. nel nord e si è abbassato di 1 mm. nel sud d'Italia. Si è abbassato da 2 a 6 mm. al nord-ovest d'Europa. Continueranno ancora i venti freschi del nord che manterranno il cielo generalmente nuvoloso e produrranno delle piccole burrasche di terra.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 29 *agosto* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 0	760 7	760 2	761 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 8	25 3	25 2	19 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	79	48	48	58	Massimo = 27 0 C. = 21 6 R.
Umidità assoluta	12 09	11 53	11 53	19 17	Minimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Anemoscopio	N. 5	S. 2	N. 7	S. 0	
Stato del cielo	9. piccoli strati	2. nuvolo	1. temporali in giro	8. sereno lampi al S-E.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 *agosto* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 72	73 70	— —	— —	74 05	74 —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	85 30	85 25	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	86 —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	— —	514 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	75 —	74 95	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 65	73 62 1/2	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 50	73 30	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1692	1690	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	574 75	574 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	627
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	148 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	200 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	155 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	683 —	682 50	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	218 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	532 —	530 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 30	106 25
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 28	27 27
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 68	21 66
				Sconto di Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 73 82 1/2, 80, 77 1/2, 75, 72 1/2 liquid. e cont.; 74 fine pross. — 106 30 p. Francia. - 27 30 p. Londra - Prest. naz. 85 25. Cert. sul Tes. 5 0/0 emiss. 1860-64 75. Prestito Rom., Blount 73 70. Banca Generale 574 75, 574 50, 574 25. Anglo-Rom. per l'illum. a gas 682 50. Banca Austro-Italiana 530.

Prezzi di compensazione: 73 70 Rendita - 85 27 1/2 Prest. Naz. - 74 97 Buoni Tes. 1860-64 - 73 62 1/2 Blount - 73 40 Rothschild - 1691 Banca Rom. - 574 50 Banca Gen. - 627 Italo-Germ. - 682 75 Gaz - 148 Ferr. Rom. - 518 Immobiliari.

Il Deputato di Borsa: Antonio Tittoni.

Il Sindaco: A. Marchionni.

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti all'Opera Pia Gherardi.

Si fa noto che alle ore undici antimeridiane del giorno 16 del prossimo mese di settembre, nella sala comunale, avanti il sindaco presidente della Commissione amministratrice dell'Opera Pia Gherardi e chi ne fa le veci, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni appartenenti alla detta Opera Pia, situati nel territorio di Sinigaglia, frazione di Montignano, e qui appresso descritti.

L'incanto sarà tenuto col metodo delle offerte segrete, scritte su carta da una lira, da rassegnarsi al momento dell'asta, osservate le consuetudini locali e le formalità prescritte dal regolamento governativo approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi aumenterà di più il prezzo d'italiane lire centoventimila (L. 120,000), complessivamente attribuito ai beni suddetti che si alienano in un solo lotto, avvertendosi che in detto prezzo non viene calcolato il valore del bestiame, delle scorte morte, ed altre cose mobili esistenti nei fondi da valutarsi, a stima di periti, e da pagarsi dall'acquirente oltre il prezzo di aggiudicazione.

Il minimo dell'aumento verrà dalla Commissione amministratrice dell'Opera Pia Gherardi stabilito e designato in apposita scheda suggellata, che all'apertura dell'asta sarà depositata sul banco dell'incanto per essere aperta dopo raccolte e lette le offerte presentate dai concorrenti.

Avvenendo l'aggiudicazione, potrà il prezzo ottenuto essere aumentato ancora del ventesimo fino alle ore tre pomeridiane del giorno 1° ottobre prossimo.

Gli aspiranti all'acquisto, per essere ammessi ad offrire, dovranno presentare un certificato di avere preventivamente depositato nella locale Cassa di Risparmio la somma di lire dodicimila (L. 12,000) a cauzione tanto del contratto, quanto della metà posta a carico dell'acquirente, delle spese di perizia, atti d'asta e delibera, istromento e registro.

Il detto deposito potrà farsi per la metà in numerario o in Buoni della Banca Nazionale, e per l'altra metà in titoli del Debito Pubblico, valutati al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

L'aggiudicazione s'intenderà seguita coll'obbligo dell'osservanza di tutte e singole condizioni portate dal capitolato stabilito dalla Commissione amministratrice con deliberazione del 5 giugno dell'anno corrente, e depositato nella segreteria comunale, unitamente alle perizie ed ai certificati catastali ed ipotecari, i quali atti possono da chiunque essere veduti, letti ed esaminati in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

DESCRIZIONE DEI BENI

N° progressivo	Contrada e vocabolo in cui sono situati i beni	Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Estimo censuario
			Ett. Are C.	Tavole C.	Lire Cent.
1	Marzocca	Predio a colonia di Rocchetti Pietro diviso in due corpi distinti in mappa Montignano coi numeri 280, 281, 282 sub. 1, 2, 283, 284, 285, 279 parte del 278 e 277 sub. 1, 1070, 277 sub. 2 e 3	27 78 30	277 83	10801 78
2	Marzocca, Casine e Buzzo	Predio con casa colonica ed annesso fabbricato ad uso di magazzeni padronali, diviso in due corpi a colonia di Alfonsi Agostino, distinto in mappa Montignano coi numeri 277 sub. 1, 278, 1071, 1065, 115, 116, 117, 118, 190	15 60 10	156 01	7696 22
3	Casine, Villanova, Draga e Buzzo	Predio con casa colonica e casino di villeggiatura padronale, diviso in due corpi a colonia di Pieroni Biagio, distinto in mappa Montignano coi numeri 30, dal 119 al 124, 171, 994 sub. 1 e 2	16 11 90	161 19	7213 18
4	Montignano e Niccolina	Predio diviso in tre corpi di terreno con casa a colonia di Menucci Vincenzo, distinto in mappa Montignano coi numeri dal 56 al 61, e dal 369 al 372, 82, 83, 84, 357	19 85 10	198 51	8243 55
5	Campetto, Castellaro e Canneto	Predio con casa diviso in otto corpi di terreno a colonia di Pirani Pietro, distinto in mappa Montignano coi numeri 591, 592, 593, 586, 587, 588, 589, 595, 605, 606, 607, 576, 597, 600, 601, 602, 603, 609, 610, 614, 615, 616, 618, 681, 682, 683, 621, 631, 637, 648, 652, 646	11 22 80	112 28	4944 20
6	Draga, Castellaro	Predio con casa colonica diviso in cinque corpi di terreno a colonia di Fratini Pietro, distinto in mappa Montignano coi numeri 696, 972, 973, 941, 942, 943 sub. 1, 2, 944, 945, 1131, 946, 891, 981, 983, 899	7 62 80	76 28	2927 49
7	Draga e Castellaro	Predio con casa diviso in sei corpi di terreno a colonia di Mengarelli Giuseppe, distinto in mappa Montignano coi numeri dal 980 al 984, 970, 971, 883	5 53 50	55 35	2131 94
8	Draga e Grancetta	Predio con casa a colonia di Filippetti Antonio, diviso in due corpi di terreno, distinto in mappa Montignano coi numeri 1021, 1022, 1145, 1035	2 28 90	22 89	1288 93

Sinigaglia, 26 agosto 1872.

Il Sindaco Presidente
della Commissione amministratrice dell'Opera Pia Gherardi
L. ROSSINI.

4363

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno di lunedì 16 settembre entrante mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio suddetto sito in Napoli, largo della Croce alla Solitaria, n. 4, avanti l'intendente militare, a pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto delle provviste seguenti:

Indicazioni delle provviste	Quantità in metri	N° dei lotti	Quantità in metri per ogni lotto	Prezzo di ogni metro	Importo di ogni lotto	Importo totale delle provviste	Magazzino in cui deve effettuarsi l'introduzione delle provviste	Annotazioni
Tela liscivata in 9 per 0[0 per asciugatoi ecc.	100 mila	10	10 mila	» 90	9000	90000	Napoli	La tela crociata potrà essere anche introdotta nel magazzino di Torino, secondo la dichiarazione da farsi dagli offerenti nell'atto dell'incanto.
Tela cruda crociata per giubbe e pantaloni	330 mila	33	10 mila	1 25	12500	412500		
Tela cotone bigia (basino) per fodere	160 mila	16	10 mila	» 70	7000	112000		
Tela cotone bianca (basino) per mutande	130 mila	13	10 mila	» 95	9500	123500		
Tela cotone vergata per camicie	430 mila	43	10 mila	» 80	8000	344000		

Tempo per le consegne. — La tela dovrà essere provvista, 1/3 entro il mese di dicembre 1872, 1/3 nel mese di gennaio, ed il saldo in febbraio 1873, con avvertenza che il contratto sarà valido dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto medesimo; quale avviso sarà dato al deliberatario in modo che abbia due mesi di tempo per fornire il primo quantitativo di tela.

I capitoli parziali e generali d'onere ed i campioni sono visibili presso il suddetto ufficio e presso quelli di Torino e Firenze.

Le introduzioni delle indicate provviste saranno fatte nel cennato magazzino.

Il deliberamento dei lotti seguirà distintamente per ogni qualità di tela a favore di coloro che sui prezzi prestabiliti per ciascuna provvista avranno offerto in piego suggellato un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in apposite schede suggellate.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo, sono fissati a giorni 10, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre all'ufficio procedente la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo dell'importo di ogni lotto per cui si fa offerta, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito, il quale verrà convertito in definitivo pei deliberatari.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lira una debitamente firmati e suggellati.

Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza militare, od a quelle autorità che li rappresentano.

Di tali partiti però non si terrà conto se non perverranno ufficialmente e prima dell'apertura delle schede ministeriali, e se non risulterà avere l'offerente fatto il chiesto deposito.

Tutte le spese d'incanto e stipulazione dei contratti, carta bollata, diritti di segreteria, stampa di avvisi d'asta, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* od altri giornali, registro ed altro, saranno a carico dei deliberatari.

Napoli, 27 agosto 1872.

4359

Il Sottocommissario di Guerra: P. MOCCIA.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Napoli nella contrada Poggioreale, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita, 1ª sezione Napoli, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 7630 20
» al sale di . . . . » 4455 »
E quindi in complesso di . . . . L. 12085 20

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 settembre p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Napoli, 15 agosto 1872.

Il Segretario
P. BELLUSCI.

4144

L'Intendente
FRANCESCO TARANTO.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abbruzzi

Certifica

Che il tribunale anzidetto con sua pronuncia in camera di consiglio nel dì 27 giugno 1872, udito il Ministero Pubblico, e sul rapporto del giudice delegato, autorizzava l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad intestare e pagare liberamente al signor Lorenzo Mariani del comune di Bazzano la rendita di lire 175 00, intestata a Biondi Bernardino fu Pietro del comune di Paganica col godimento dal primo gennaio 1866, n. 122674, già dichiarata svincolata dalla Direzione Generale delle Poste con provvedimento del 30 gennaio 1872;

Certifica inoltre che il cognome del Bernardino sia quello di Bierdi, e non Biondi, come per equivoco trovasi indicato nella suddetta deliberazione del tribunale; risultante ciò da documento rilasciato dal sindaco del comune di Paganica, e depositato per l'oggetto presso questo ufficio.

Chiunque avesse reclamo a produrre avverso di tale pronunziato, lo potrà nel termine di legge produrre presso questa cancelleria del tribunale anzidetto.

Si rilascia il presente a richiesta del procuratore sig. Michele de Dominicis per farne la debita inserzione per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

Aquila, li 12 agosto 1872.

4095

Il cancelliere
VINCENZIO TRATTI.

Intendenza Militare della Divisione di Padova

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del 1° incanto di cui in avviso d'asta del 5 agosto corrente, n° 3 d'ordine, si notifica che nel giorno 2 settembre p. v. alle ore una pom., nell'ufficio suddetto sito in Borgo Rogati, al civico numero 2229, si procederà avanti al capo di detto ufficio ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista del **Frumento occorrente pel panificio militare di Padova.**

L'appalto sarà diviso in 30 lotti come segue:

Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedere: Qualità del genere	Grano da provvedere: Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
1	2	3	4	5	6	7	8
Padova	Nostrale	3000	30	100	L. 200 »	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1872, conforme al campione esistente presso quest'Intendenza, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dal capitolato d'onere.

I capitoli d'appalto, tanto generali che parziali, sono visibili nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

Il prezzo normale di massima s'intende stabilito in L. 35 per quintale, il quale verrà poi a trovarsi modificato, secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento ancorchè non si presenti che un solo partitante.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni 5, decorribili al mezzodì preciso (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei Depositi e Prestiti, e nelle Tesorerie provinciali della somma di L. 200 per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatarii sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate e condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Padova, 24 agosto 1872.

4374

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: PEYRON.

AVVISO GIUDIZIARIO.
(3ª *pubblicazione*).

Il signor Ferdinando, Vincenzo, Mariano, Angela Scognamillo e Vincenzo Orlando marito ed autorizzante, Antonio Scognamillo nel suo nome proprio, ed il signor Gaetano Giardina quale amministratore dei suoi figli e della fu Caterina Scognamillo nominati Andrea e Nicolò Giardina, tutti di Corleone (Sicilia), successibili del fu Domenico Scognamillo fu Nicolò e della fu Carmela Rummi morto *ab intestato*, chiesero al tribunale civile di Palermo con loro istanza lo svincolo della somma ad essi appartenente sulle lire 3000 che lasciava il detto defunto Domenico Scognamillo carabiniere nella Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico per premio d'assoldamento militare, giusta la polizza numero 1397, ed il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, sotto li 12 luglio 1872, previa requisitoria del Pubblico Ministero con sua deliberazione in camera di consiglio ha ordinato che dal direttore del Debito Pubblico o da chiunque spetti si esegua il disbanco dalla Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico sulle lire 3000, sotto il numero 1397, della polizza intestata a Nicolò Scognamillo carabiniere Reale, datata a Torino tredici marzo 1864, in favore dei signori Ferdinando, Vincenzo, Mariano, Angela Scognamillo in Orlando, e Vincenzo Orlando autorizzante ed Antonio Scognamillo per loro quota di lire 428 59; ed in quanto alla porzione spettante ai figli Andrea e Nicolò Giardina eredi della madre fu Caterina Scognamillo, ognuno rappresentante una 7ª parte dell'eredità intestata del fu Domenico Scognamillo, potendo i cinque maggiori soddisfarsi della loro rispettiva quota, in quanto alla porzione spettante ai minori Andrea e Nicolò, rappresentati dal loro padre Gaetano, fosse impiegata nella Cassa di risparmio, rimanendo solamente vincolata la quota spettante ai minori Giuseppe e Nicolò Scognamillo, rappresentati dal loro tutore Antonio Scognamillo, per la quale dichiara allo stato non trovar luogo a deliberare. 3634

CASSA DI RISPARMJ DI LIVORNO.

Prima denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 42380, sotto il nome di Isetto Caterina per la somma di lire it. seicento.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa summentovata riconosciuta per legittima credi rice la denunziante.

Livorno, li 24 agosto 1872. 4321

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

PREFETTURA DI MODENA

Appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio nella Casa di correzione di Saliceta S. Giuliano presso Modena, da aver principio col 1° gennaio 1873 *e fine col* 31 *dicembre* 1875.

Avviso d'asta.

Con dispaccio del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, numeri 54966-63 delli 16 corrente agosto essendo stata autorizzata questa Prefettura a procedere all'appalto dell'impresa sovramenzionata durante il triennio 1873-74-75, si rende noto al pubblico:

Che alle ore 12 meridiane del giorno 16 settembre prossimo, davanti all'illustrissimo signor prefetto od a suo delegato, ne sarà tenuto in questi uffici il 1° esperimento di asta, ad estinzione di candela vergine.

L'appalto è diviso in nove lotti, descritti nel seguente Quadro dimostrativo, e le delibere perciò saranno fatte lotto per lotto, bene inteso che le offerte in ribasso dovranno farsi sull'ammontare di ciascuno nella misura di un tanto per cento da determinarsi all'atto dell'incanto.

Chi verrà adire all'asta dovrà comprovare la propria idoneità e responsabilità coll'ostensione di un certificato dell'autorità municipale del luogo di suo domicilio, e sarà tenuto inoltre di depositare a garanzia degli effetti d'asta una somma corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo del lotto cui aspira, o in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa.

Le delibere di questo primo esperimento saranno provvisorie, e quindi soggette all'esperimento di miglioria, al quale vien fin d'ora posto un termine di giorni 20, che andrà a scadere al mezzodì del giorno 7 ottobre, e durante il quale sarà lecito a chiunque adempia alle prescrizioni suenunciate di presentare ulteriore offerta in carta da bollo; offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo deliberato.

A titolo di cauzione del contratto, il deliberatario dovrà eseguire un deposito per una somma corrispondente al sesto del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico; o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e dei prestiti. Il deliberatario medesimo potrà però esimersi dalla prestazione di tale cauzione quando presenti un fidejussore solidale ed insieme un approbatore, notoriamente responsabili, e di gradimento dell'Amministrazione appaltante.

Saranno seguite in quest'appalto le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, oltre la osservanza del capitolato speciale, ostensibile a chiunque in questa segreteria.

Saranno a carico dell'appaltatore non solo le spese contemplate nell'articolo 8 di detto capitolato speciale, ma eziandio quelle provenienti dalla tassa di registrazione, giusta le modificazioni testè introdotte sulla legge di registro e bollo.

QUADRO DIMOSTRATIVO delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di correzione di Saliceta San Giuliano durante il triennio 1873-1874-1875.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Kil.	27,000	» 52	14040 »	86040 »
	Pane pei detenuti sani	»	150,000	» 48	72000 »	
2	Carne di vitello	»	550	1 80	990 »	24000 »
	Carne di bue o manzo	»	17,700	1 30	23010 »	
3	Vino rosso	Ett.	320	19 »	6080 »	7220 »
	Aceto	»	38	30 »	1140 »	
4	Riso	Kil.	21,400	» 45	9630 »	18585 »
	Fagiuoli e legumi secchi	»	11,300	» 85	8955 »	
5	Paste di prima qualità	»	3,700	» 75	2775 »	11467 50
	Paste di seconda qualità	»	16,500	» 52	8580 »	
	Semolino	»	150	» 75	112 50	
6	Patate	»	23,500	» 15	3525 »	10595 »
	Rape	»	3,500	» 06	210 »	
	Erbaggi	»	34,300	» 20	6860 »	
7	Olio d'olivo per condimento	»	330	1 75	577 50	6078 »
	Olio d'olivo per illuminazione	»	570	1 30	741 »	
	Petrolio	»	5,700	83,5	4759 50	
8	Burro	»	200	2 20	440 »	5324 »
	Strutto	»	80	1 35	108 »	
	Lardo	»	3,100	1 50	4650 »	
	Cacio	»	75	1 68	126 »	
9	Legna di essenza forte	Mir.	34,500	27,5	9487 50	11027 50
	Carbone	»	1,600	» 70	1120 »	
	Foglie di grano turco	»	600	» 70	420 »	
	Montare totale delle forniture				L.	175337 »

Dalla Prefettura di Modena, li 1° settembre 1872.

4362

Il Segretario: A. Dott. NICCOLINI.

4382

Intendenza di finanza della provincia di Roma

Il pensionario Bonvini Lorenzo ha dichiarato di aver disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 103,894 della serie 1ª per l'annuo assegno di lire ottantasei, centesimi quattro, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Roma, il 22 luglio 1872.

Per l'Intendente di finanza: E. BASSANO.

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 14 settembre 1872, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare e nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagrafico n° 2427, piano terreno, nuovamente all'appalto seguente:

a) *Ricostruzione del fabbricato detto delle Stoppare;*
b) *Id. di una tettoja per officina;*
c) *Costruzione di un'altra tettoja per magazzino da carbone.*

Il tutto per l'ammontare di L. 178,000, e da eseguirsi nel termine di mesi 12.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti, in ragione dei 10/10 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sulla somma sopra citata, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare:

1. Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 17,800, equivalente al 10 per 100 dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle, al portatore, del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito;

2. Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da uffici tecnici governativi, civili o militari. Tale certificato avrà una data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati ad una delle Direzioni del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore nove antimeridiane al mezzodì del giorno 14 settembre 1872.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, di registro (commisurazione), ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia, addì 28 agosto 1872.

4361

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero,

Dispone, che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, in testa al sacerdote Luigi Santoli fu Samuele di Paternopoli, e risultante dai quattro borderò: il primo del 14 maggio 1864, numero di registro di posizione 30921 e del certificato 98123; il secondo del 22 luglio detto anno, numeri 32868 e 96215; il terzo del 28 aprile anno medesimo, numeri 35166 e 96881, ammontanti in uno a lire 170, venga intestata come segue:

A favore di Maria Sandoli, moglie di Raffaele Barbieri, per lire ottantacinque;

A favore di Lucia Troisi moglie di Salvatore Barbieri per lire quarantadue e centesimi 50;

Ed a favore di Teresa Troise, moglie di Giovanni Morsa per altre lire quarantadue e centesimi 50.

Nomina per la correlativa operazione lo agente di cambio, signor Pasquale Marrocco.

Il procuratore EMILIO DE RENSIS, domiciliato in Napoli, Supportico Lopez, n. 12. 3868

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico per gli effetti di legge che in seguito a sua dimanda avanzata dal signor Sebastiano Demichele fu Giovanni di Bitonto, il tribunale civile di Bari nel sei marzo 1872 emise la seguente deliberazione:

"Fa dritto alla dimanda, e per lo effetto nel dichiarare di spettanza del signor Sebastiano Demichele fu Giovanni di Bitonto la rendita di lire settecento ottanta, risultante dal certificato numero 144640, rilasciato a Napoli li 30 marzo 1868 a favore di Prisco Francesco da Paola fu Domenico, domiciliato in Bitonto; autorizza in conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico di eseguirne per egual somma il tramutamento in cartelle al portatore da rilasciarsi al suddetto signor Demichele."

3911

SEBASTIANO DEMICHELE.

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI ANAGNI.

Addì 22 del mese di agosto 1872, in cancelleria, ed avanti il cancelliere sottoscritto è di persona comparsa la signora Giminiani Camilla fu Giuseppe vedova del fu Camillo Poggioli, la quale:

Omissis, ecc.

Dichiara di rinunciare siccome rinuncia all'usufrutto, dei beni patrimoniali lasciati dal defunto suo marito signor Poggioli dott. Camillo decesso in questa città li 19 febbraio scorso, e dei quali dessa con testamento 2 novembre 1848 per gli atti Bacchetti Filippo era stata instituita erede usufruttuaria.

Tale rinuncia emette perchè nulla verrebbe a ritrarre dall'usufrutto dei detti beni, essendo più passivi che attivi, ed insta sia tale dichiarazione ricevuta e pubblicata nei modi voluti dalla legge.

Del che si fa constare pel presente che viene come segue firmato. — Firmato: Camilla Giminiani vedova Poggioli. — D. Ducci, canc.

Registrata in Anagni il 22 agosto 1872, al vol. 1°, mod. 3, foglio 118, n. 409, con lire 1 20. — Giordani, ricevitore.

Estratto desunto dal suo originale che si rilascia per uso della inserzione.

Anagni, 28 agosto 1872.

4311

D. DUCCI, canc.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Sig. presidente del trib. civ. di Roma.

Con precetto dell'usciere di S. Vito Romano ad istanza del sottoscritto s'ingiungeva a Sante Mancini di Pisoniano di pagare nel termine di giorni trenta lire 557 e centesimi 46 sorte, e lire 30 centesimi 62 5 spese, ed in difetto alla subasta di alcuni fondi rustici, e fondo urbano, posti in Pisoniano; il che non essendosi eseguito si domanda la deputa di un perito per la stima dei fondi.

Roma, 29 agosto 1872.

PIETRO ADAMI, procuratore di se medesimo. 4366

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.